Giovedì 24 Settembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 228.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . . 12, trimestre . . . . 6, mese . . . . 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Commozione antecipata

pel famoso Discorso

DEL MARCHESE DI RUDINÌ

Dal *Fanfulla*, che gode nomea d'*officiosità* per conto dell'on. Presidente del Consiglio, abbiamo ieri come i Ministrisiensi intrattenuti circa il *Discorso*, che da settimane e mesi preannunciasi quasi potesse riuscire un grave avvenimento della Politica italiana, il *famoso Discorso del Marchese Di Rudinì*.

E se dapprima sembrava che lo dovesse tenere a Milano, in un banchetto dietro invito di quelle Associazioni liberali; ora, a mezzo del *Fanfulla*, sappiamo che il Duca Caetani, Sindaco di Roma, vorrebbe lui allestire il banchetto, cui invitare il primo Ministro, offerendogli l'occasione di pronunciare il *Discorso* nella metropoli del Regno.

Ma poichè al *Discorso* vuolsi attribuire la caratteristica d'un *avvenimento*, è bene si sappia che nel Consiglio de' Ministri ancora non si prese una decisione definitiva. Dacchè qualche impegno l'on. Di Rudinì lo aveva co' suoi amici di Lombardia; e, d'altronde, sotto certi aspetti, la scelta di Roma potrebbe meglio convenire.

Intanto, per la notizia del *Fanfulla*, parecchi altri Giornali s'abbandonano a congbietture e a commenti; ed in mancanza d'altro, il futuro *Discorso* giova alla chiacchiera gazzettiera.

Noi veramente, come dissimo altra volta, non sentiamo *commozione antecipata* per questo Discorso dell'on. Di Rudinì; nè da esso ci aspettiamo rivelazioni curiose, e nemmanco una specie di completamento del programma ministeriale. Difatti, per indiscretezze degli *officiosi*, ci pare di saperne abbastanza anche adesso, quantunque saremmo contentissimi, qualora il primo Ministro del Regno d'Italia fosse nel caso di manifestare cosè gradite al Paese, che verso di Lui e verso i Colleghi è tuttora nello stadio dell'aspettazione benevola.

Ma noi, esaminando la situazione con animo imparziale e retti criterii, riteniamo intanto che l'atteso *Discorso* non potrebbe essere un nuovo *programma di Stradella* che assicurò per lunghi anni il potere al buon Depretis, e nemmeno potrebbe esser tale da affascinare gli spiriti come i Discorsi magnoeloquenti di Torino e di Palermo del Crispi. Per noi, che il *Discorso* sia pronunciato a Roma od a Milano, poco importa; ma importerebbe, assai che suonasse agli orecchi degl'Italiani come chiusa di un periodo di dubbiezze e di contraddizioni governative, ed il principio di una esistenza più normale nello Stato e nella Nazione.

Ed è ciò probabile, od anzi possibile, quando tanti impicci si vuol dare al Governo, così riguardo alle *economie*, come riguardo il rendere più solido il bilancio con lo sviluppo de' vecchi cespiti di reddito? Ed è ciò probabile, quando ad ogni istante sorgono questioni nuove che non possono non turbare la mente dei rettori dello Stato? quando, se non una Opposizione organizzata e valida, pullullano qua e là oppositori su tutto e contro tutti i Ministri?

Cosichè, a nostro parere, il *Discorso* dell'on. Di Rudinì, da lui promesso per quanto corre la voce, sarà un Discorso di Ministro galantuomo, e ricco di buone intenzioni; ma non potrà essere mai un *avvenimento politico*. Quindi l'*antecipata commozione* di certi Giornali ci sembra meschino appiglio per mettere in carta poche linee, che contraddicano oggi quelle scritte jeri.

Nemmanco direbbesi *avvenimento*, qualora l'on. Di Rudinì dovesse annunciare la chiusura della prima Sessione e delineare i punti salienti del Discorso della Corona, con cui si aprirebbe la seconda Sessione della Legislatura. Poichè, già, a tutto ciò si è preparati; come, lo si è, per novembre, a nuove lotte parlamentari, che si desiderano meno confuse e più conformi alla dignità di Legislatori.

Però aspettando noi poco o quasi nulla dal *Discorso* del primo Ministro, ci venga esso da Roma o da Milano, nè a Lui ned ai Colleghi nel Governo negheremo lode per l'operosità addimostrata pur in questo periodo di vacanza del Parlamento. Siamo persuasi del loro affaccendarsi per il meglio; come ne veggiamo le difficoltà del conseguirlo, come ci accorgiamo di resistenze che loro si preparano. A comprenderlo basta seguire certe polemiche, in cui, attraverso il velo dell'epigramma, traspira l'astio partigiano.

Tuttavia se le nostre previsioni fossero erronee, ne saremmo soddisfatti. Ed anche se al *Discorso* dell'on. Di Rudinì seguisse un *Discorso* del Crispi, che determinasse nettamente un'Opposizione, quale taluni desiderano bene organata e permanente, a controlleria dell'azione del Ministero e pel retto funzionamento del dualismo parlamentare.

G.

Il Re a Carducci.

Il Re ha telegrafato a Carducci, ringraziandolo dei concetti espressi nella nuova ode *Bicocca San Giacomo* e lodando la artistica eccellenza del lavoro. Ecco il testo del dispaccio:

Professore Giosuè Carducci Senatore del Regno — Bologna.

Monza Reggia, 20, 9.

S. M. il Re manda a Lei ringraziamenti e saluti affettuosi per l'omaggio del suo nobile canto «Bicocca di San Giacomo» e per avere, colla nuova opera del genio suo, concorso a solennizzare questo giorno che compie il voto di tutti i grandi italiani.

Rattazzi.

Le notizie politiche impressionanti

e le manovre di Borsa.

L'*Opinione*, pubblica un artcolo intitolato *Borse e politica*. Prendendo le mosse dalla notizia falsa del *Malin* secondo la quale tra la Francia e Russia sarebbesi stipulato un accordo per un'azione comune relativa allo sgombero dell'Inghilterra dall'Egitto, scrive: «Pur troppo vi sono motivi reali di dubbii e sgomenti, senza fomentarne di artificiosi. Incertezze gravi dominano la situazione internazionale, paralizzano i mercati; ma se ciò è vero, è altresì vero che la speculazione malsana, quella che vive del male di tutti, cospira ad accrescere gli sgomenti ed a far credere che vi sieno pericoli e minaccie immediati. Stretto è, senza dubbio il nesso tra la politica e le Borse; e il malessere economico, proveniente da cagioni svariate e più volte discusse, trova alimento nelle incertezze delle condizioni politiche, ma non può dirsi che mutazioni in peggio sieno, da breve tempo, avvenite e le notizie *à sensation* dei giornali allarmisti devono accogliersi con diffidenza, perchè, molte volte tendono a creare impressioni tutt'altro che disinteressate.»

La linfa Kock servirà per le bestie.

La linfa Kock, tanto discussa e tanto malmenata, riuscirà forse ad essere utile a qualche cosa. Non avendo potuto servire utilmente alla malattia degli uomini, si assicura che servirà però e bene a quella degli animali.

Scrivono da Mulhouse che qualche esperimento sia stato fatto sul bestiame che entra al macello. Si inocula all'animale destinato ad essere ucciso la linfa Kock e se il fenomeno patologico che la linfa stessa produce nell'uomo si osserva anche nella bestia, allora questa viene rifiutata dall'ufficiale sanitario

Si ha da Livorno che lo stato del generale Cialdini è aggravatissimo. Assiste l'ammalato il prof. Bracchini.

Gli sgravi d'imposta prediale

per infortunii celesti.

Con decreto del 22 maggio scorso il Ministro delle Finanze delegò agli Intendenti delle Provincie costituenti i compartimenti catastali ligure-piemontesi, parmense, modenese a catasto parmense, napolitano, siciliano e sardo, la facoltà di concedere abbuoni o moderazioni della imposta sui terreni, per causa d'infortuni straordinarii.

Ora non pochi privati ed anche Comuni di altri compartimenti si rivolgono al Ministero chiedendo anch'essi l'esonero totale o parziale dell'imposta sui terreni per causa degl'infortunii, ed invocando, all'appoggio di quel Decreto ministeriale, la parità di trattamento.

Il Ministeriale Decreto del 22 maggio delegò la concessione degli abbuoni d'imposta agli Intendenti di *alcuni*, non di *tutti* i compartimenti catastali, perchè soltanto nei compartimenti indicati il Governo ha la facoltà di concederli in virtù delle antiche Leggi, non ancora abrogate, sui catasti locali; facoltà che gli è invece negata dalle Leggi e dai Regolamenti in vigore sugli altri compartimenti: l'ex-pontificio, il toscano, il lombardo-veneto e il modenese (meno l'ex-ducato di Guastalla, già parmense.)

Occorrerebbe quindi di volta in volta una Legge speciale per i danni che accadono in questi ultimi compartimenti; ma siffatta Legge, evidentemente, non potrebbe dal Governo essere giustificata se non in seguito a disastri che, per la loro continuità ed estensione, potessero influire sulla pubblica economia di una vasta regione.

Questa è la situazione di fatto in base alle disposizioni di Legge vigenti; ma è curioso, per altro, che vi sia ancora in vigore, fra regione e regione d'Italia, una legislazione così diversa in tema di imposte da accrescere le sperequazioni, che per altre ragioni si deplorano, malgrado il principio statutario della uguaglianza dei tributi.

Libri per le scuole elementari.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica, onorevole Villari, ha diramato una Circolare nella quale deplorando la molteplicità dei libri di testo per le scuole elementari, cosa che reca una maggiore spesa alle famiglie degli scolari, prescrive che le classi inferiori abbiano un solo testo di lettura, aggiungendovi tutt'al più un librettino d'aritmetica.

Riforma del codice di commercio.

Il ministro guardasigilli ha diramato un questionario ai magistrati, alle Camere di commercio ed agli Ordini forensi circa le riforme da apportarsi ai codice di commercio.

Il viaggio dello czar a Berlino.

Berlino, 23. Nei circoli meglio informati nulla si sa della prossima visita dello czar a Berlino. Nè lo czar annunziò la sua visita, nè fu invitato a farla.

Socialismo rurale?

L'on. Fortis, parlando testè ai soci del Sodalizio operaio di Civitella di Romagna, ha dette queste parole, o per lo meno ha espresso i concetti che in queste parole riferiscono i giornali: «Bisogna con sapiente ponderazione e coi modi e colle forme che più si confanno a ciascuna industria, a ciascuna specie di produzione, venire alla più larga applicazione del principio di associazione fra capitale e lavoro.... Fortunatamente la principale delle nostre industrie, l'agricoltura, ha già da gran tempo risolto il problema con multiformi contratti di mezzadria....»

Le parole dell'ex-sottosegretario di Stato ci paiono degne di considerazione. Niun dubbio che la maggior partecipazione della mano d'opera al godimento dei frutti del capitale è fra i migliori mezzi per scemare il conflitto tra capitale e lavoro, poichè crea uno stato di società fra capitalista e lavoratore dove l'uno non si sente da meno dell'altro, ma l'uno si sente all'altro unito per l'interesse comune.

All'antico concetto del predominio del capitalista che sfrutta il nullatenente è sostituito il concetto del capitalista che se vuol vedere fruttare i suoi capitali deve ricorrere alle braccia di chi lavora; e d'altra parte al concetto del proletario, che guarda il capitalista come un nemico egoista, è sostituito quello del lavoratore che riconosce nel capitale la materia prima che gli frutta lavoro e vita..... Quindi cessano fra padroni ed operai le cause principali di urti, ritenendosi questi e quelli solidali di una stessa fortuna, come di una stessa avversità, nell'esito dell'opera comune: quindi nascono tanti nuovi elementi di forza, di ingegno, di progresso quanti ne scaturiscono dal lavoro ispirato nella concordia, garantendo quasi sempre al lavoro un frutto migliore tanto per chi lavora quanto per chi fa lavorare. A ragione adunque l'onorevole deputato di Forlì raccomanda, come ha fatto, una larga ragione alle domande dei lavoratori per compartecipare al capitale, come condizione non solo di esistenza, ma di prosperità dell'industria.

Conviene però non perder d'occhio che se vi sono in grandissima quantità lavoratori cui non fu ancora resa la giustizia che ora dicevamo, vi sono già però molti proprietari che stanno in rapporto ad alcuni lavoratori come stavano qualche anno addietro la maggior parte dei lavoratori rispetto ai proprietari, ossia che i proprietari hanno la peggio. Quell'industria agraria di cui l'on. Fortis fa menzione è appunto quella che ci dà l'esempio di questa specie di rivoluzione sociale che è avvenuta, ma applicata a nostro avviso con poca giustizia in molti casi. Le varie forme di contratti, di mezzadrie, rappresentano, come dice lo statista romagnolo, una pratica applicazione del principio socialista. L'applicazione non è solo avvenuta in vasta scala nella regione dell'Italia Centrale, ma in quasi tutta Italia: in Piemonte, per es., la mezzadria è divenuta quasi il contratto

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 46

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

Il fatto non venne subito constatato; come la prima volta lo si ritenne un attacco passeggero e cercaronsi varii rimedi, semplici rimedi di famiglia; perchè il reverendo Garland non si sentiva ammalato e non provava alcuna sofferenza; fu solo per le urgenti istanze di Carlotta che accondiscese a far chiamare il medico.

Ma una volta compiuto questo passo e quando il medico in atteggiamento grave alle domande fattegli rispose trattarsi veramente d'un attacco e che giusta ogni probabilità la forza vitale più non ritornerebbe a quella povera destra immobile, il colpo fu meno violento di quanto lo si aspettasse.

Il pastore lo sopportò benissimo.

Ora che il suo segreto presentimento di tanti mesi — ed egli confessò che gli riusciva molto grave e doloroso — diventava una realtà, il male presente gli sembrava meno spaventoso del dubbio, del timore, sopportò la sua disgrazia con calma e coraggio maravigliosi; ogni irritabilità cessò; guardò coraggiosamente di fronte questa infermità locale ringraziando Dio, che, fosse appunto limitata e non intacasse nè le sue facoltà mentali nè le sue parole.

Prese con pazienza commovente tutte le disposizioni che la malattia stessa esigeva, facendo notare a Carlotta che si chinava su lui pallida e silenziosa, e a Giovanna che ad ogni sua parola dava in smanie ed in singhiozzi, come il medico avesse dichiarato poter egli vivere novant'anni e morire d'altra malattia.

— E dovesse pur essere altrimenti, se la prova che mi colpisce e che io trovo la più pesante è proprio quella che Dio mi vuol mandare — vedrete Carlotta, che ciò avviene spesso nella vita — bisogna bene che l'accetti e la sopporti in pace. Ricevetti per tutta la vita il bene dalle sue mani, mi aiuterà a fare altrettanto per ciò che io riguardo come male.

— Voi parlate quasi come un santo, disse dolcemente Carlotta.

— Egli è che ricevetti le mie lezioni da una santa.

— Uno di questi giorni, se mi credete degna di ascoltarvi, vorreste parlarmi di *lei*?

Questa domanda fu espressa con tanta umiltà, con uno sguardo così supplichevole e nello stesso tempo così pieno di rispetto e di tenerezza, che il *pastore* restò come interdetto.

Giammai fino a quel giorno aveva egli pronunciato al cospetto di Carlotta il nome dell'unica donna che avesse amato: donna, sposa come la povera Carlotta, ma che sembrava appartenere a un mondo diverso.

Ma ora, dopo gli strani mutamenti operati dal tempo, sotto la misteriosa influenza esercitata dalla memoria della sua adorata su lui e sulla sua condotta nei riguardi di quella nuora pescata in modo inusitato e con grande dolore dell'animo suo, il vecchio riconobbe la vera parentela di quelle due donne: Maria e Carlotta Garland.

Sì: l'una aveva vissuto ed era morta bianca come la neve, e l'altra aveva una macchia nel suo passato; l'una tutto il fascino della donna distinta, l'altra... Pur troppo la sorte era stata madrigna alla povera Carlotta.

Ebbene, malgrado tutto, c'era in entrambe la radice e il centro di tutto ciò che torna amabile nella donna; l'abnegazione, la divina umiltà dell'amore.

— Carlotta — fece il pastore — e cercò guardarla cogli occhi stessi onde la sua Maria avrebbe riguardata la nuora, la moglie di Mario, cogli occhi scrutatori propri d'una madre e nello stesso tempo pieni di illimitata tenerezza, di pietà, di generosità, di giustizia; — Carlotta, bramereste davvero sentir parlare della madre di vostro marito, della più nobile donna che sia mai vissuta sulla terra?

— Se lo bramerei!

Il volto di Carlotta rispondeva eloquentemente alla domanda.

Allora, dimenticando tutto il resto, dimenticando che pochi momenti prima aveva acquistata la triste certezza del proprio male, dimenticando che doveva sopportarlo ormai per tutto il resto della vita, il reverendo Garland sedette presso il caminetto e si fece a discorrere alla nuora tranquillamente, allegramente, con affabilità e confidenza che prima non le aveva mai dimostrato.

Ed ella ascoltava — con tutto il cuore negli occhi e colla tristezza dipinta sul volto quasi sentisse parlare d'un paradiso lontano la cui porta erale chiusa per sempre — ascoltava quanto il vecchio suocero le veniva raccontando della sua giovinezza studiosa e solitaria, dei lunghi anni dovuti passare prima d'impalmare la sua adorata, di quel solo anno felice di matrimonio al fianco della moglie sua, la cara Maria Garland...

XI.

La domenica seguente tutta Immeridge conosceva la crudele afflizione che aveva colpito il pastore, sebbene la placidezza della fisionomia di questi potesse trarre in inganno l'osservatore circa la natura e gravezza del male.

Fra tutti i membri del suo gregge presenti, non vi fu uno che nol seguisse con occhio di compassione quando salì lentamente in cattedra, la mano destra nascosta sotto la manica dell'abito, e quando cominciò a svolgere i fogli del libro di preghiera colla mano sinistra.

E quando, sul punto d'indicare il cantico, lasciò inavvertitamente cadere il messale che poco mancò non andasse a finirla sulla testa del chierico e fu raccolto a volo dal custode, non vi fu persona giovane o vecchia che sorridesse; tutta l'udienza pareva piuttosto disposta a piangere

Terminata la funzione religiosa, più d'una famiglia soffermossi nel piccolo cimitero attiguo alla Chiesetta come per veder passare il *pastore* o parlargli. Ma il vecchio si fermò a lungo in sacrestia dove nessuno era ammesso, tranne la nuora.

Finalmente, presso il braccio di quest'ultima, attraversò con passo debole il cimitero, sua solita strada, e oltrepassò la cancellata del giardinetto.

Se taluno dei suoi vicini poteva in quei giorni aver parlato male di lui, oggi serbava profondo silenzio. I volti di tutti erano tristi e fra i gruppi stazionanti davanti la porta della chiesa, si sentiva discorrere del povero *pastore* con simpatia e rispetto.

Nel domattina, con somma sorpresa di tutta la casa, si presentò al presbitero con una lettera il primo domestico del castello: si chiedevano affettuosamente notizie della salute del pastore e lo si pregava di accettare un cestellino di scelta uva ed un paio di pernici.

(Continua)

predominante dell'industria agraria, e non fu piccola innovazione pei proprietari, per la maggior parte dei quali non è morta ancora la memoria degli *schiavandari* e simili derivati, più o meno modificati, dell'antico servo della gleba.....

Nella coscienza dei nostri proprietari non meno che nell'intelligenza dei campagnuoli, omai è assodato che un principio di giustizia distributiva deve regolare i loro rapporti... Ma ora avviene in pratica che la maggior parte dei mezzadri stanno meglio dei padroni, specialmente se si tratta di piccoli padroni. Sui padroni gravano i pesi principali, che sono quelli della proprietà. Col nostro ordinamento tributario, che non colpisce la proprietà fondiaria pei frutti che effettivamente dà, ma per il valore — spesso ipotetico — della proprietà stessa, il padrone paga molte volte in ragione del doppio di quello che poi divide col mezzadro; quindi egli non prende che per un quarto. Il canone della proprietà, verso l'esattore, non soffre nè ritardi, nè rinvii, nè acconti, nè condoni; il padrone a quell'epoca che l'agente delle tasse vuole deve pagare quel tanto fissato inesorabilmente, abbia o no avuto frutti, magari al domani che la grandine lo ha impoverito. Il mezzadro nei rapporti col proprietario ha quasi sempre un accomodamento: nel peggior caso, quello di un raccolto fallito, se egli non incassa nulla, neppure nulla sborsa per quel che non raccoglie. Nell'ipotesi inversa, quando cioè il frutto sia superiore dell'aspettativa, chi ne gode di più è il mezzadro, perchè la sua parte non ha pesi, mentre il padrone ha pur sempre da diffalcare dalla parte sua quello che deve pagare come proprietario.

Queste considerazioni, che esposte così come facciamo possono parere a certuni troppo pedestri per meritare l'onore di un giornale che le stampi, sono però quelle — e i nostri proprietari se lo sanno — che in pratica rendono di giorno in giorno sempre più pensierosi sull'avvenire i proprietari stessi. Poichè si vede effettivamente che mentre la crisi agraria non scema, chi ne risente minori danni sono i lavoratori della campagna, le cui condizioni anzi si può dire migliorano. Checchè dicano i pessimisti, basta fare un giro per le nostre campagne per accertarsene. Sono migliorate le condizioni fisiche con un miglioramento di cibo, e con una diminuzione di fatica manuale sostituita colla meccanica; sono migliorate le condizioni igieniche colle abitazioni risanate, coi migliori mezzi stradali, colle opere di bonifiche; sono migliorate le condizioni intellettuali colla diffusione delle scuole, delle stampe, delle Associazioni, ecc., ecc.

Tutto ciò è stato fatto e si continua a fare a spese quasi esclusive dei proprietari, sia perchè essi vi si obbligano direttamente di propria elezione perchè le odierne relazioni fra essi ed i lavoratori delle campagne lo consigliano e lo vogliono, sia indirettamente per ciò che paga al fisco la proprietà, la quale è pur sempre la fonte principalissima delle entrate dello Stato... Mentre adunque il lavoratore delle campagne paga poco o nulla, il proprietario paga tutto o quasi per sè e per chi gli vive attorno... Ora è questa specie di socialismo in senso inverso che impensierisce i capitalisti rurali, e l'indizio più sicuro si ha nella frequenza con cui i proprietari di terre tentano di alienare, e la rarità con cui i lavoratori che hanno magari fatto qualche risparmio col lavoro agrario si inducono a diventare proprietari di terre, preferendo restare lavoratori e mezzadri; donde una delle cause dell'invilimento attuale della proprietà prediale.

P.

La stampa francese ai liberali italiani.

Parigi, 22. Il Comitato della Stampa liberale parigina, riunitosi oggi, ha deciso di non nominare un presidente, concentrando nel deputato Deloncle, della redazione del *Siécle*, l'esecuzione delle deliberazioni prese.

Queste deliberazioni sono:

1.o Invitare personalmente i direttori dei principali giornali italiani ed i corrispondenti, a recarsi a Nizza.

2.o Delegare Anatole De la Forge a parlare a nome della Stampa alla cerimonia inaugurale del 4 ottobre. Nel caso che fosse indisposto, lo sostituirà E. Lockroy.

3.o Organizzare per il giorno 5 ottobre una commemorazione, della quale sarà data la presidenza a Felice Cavallotti.

In questa commemorazione gli oratori francesi affermeranno categoricamente che il potere temporale è per sempre distrutto; e fors'anno sosterranno anche la necessità di stabilire un regime convenzionale nei rapporti commerciali fra Francia ed Italia, affine di ristabilire completamente l'amicizia fra le due nazioni.

Il Comitato stesso diresse una lettera d'invito, scritta in italiano, a tutti i deputati e senatori di ogni partito, ed un'altra ai direttori dei giornali. Ambedue queste lettere sono piene di nobili espressioni.

Nella prima lettera noto questa frase:

«Rendendo a Nizza omaggio all'Italia, si onora una delle forze necessarie al liberalismo umano, al culto della libertà.

«L'amore di patria ci unisce e ci rende solidali. La Stampa francese anela che continuino lunghi giorni di pace e di amistà fra le due nazioni sorelle»

Nella seconda lettera si legge:

«La figura che si scoprirà il 4 ottobre è quella di un uomo che strinse Italia e Francia in vincolo indissolubile.

«La sua statua sarà simbolo e pegno dei sentimenti di devozione profonda che abbiamo per l'Italia.

«Per questi sentimenti prego la Stampa italiana d'accettare l'ospitalità che le offre la Stampa francese».

Queste lettere sono firmate ambedue così: *Il Comitato della Stampa francese*.»

Di questo Comitato fanno parte: Giulio Ferry, Hebrard, direttore del *Temps*, Challemel - Lacour, Pichon, Millerand, Goblet, Reinach, direttore della *Rèpublique Francaise*, Schoelcher, Pelletan, Clemenceau; i deputati E. Rauco, Giulio Simon, E. Spuller.

Tutti quasi i membri di questo Comitato sono quelli anche del Comitato per la statua a Garibaldi in Digione.

Un discorso da meditarsi.

Nella sala Municipale di Monfalcone ebbe luogo domenica la costituzione del Gruppo Monfalconese della Lega Nazionale.

Buon numero d'inscritti presenziarono l'adunanza convocata e presieduta dall'ottimo patriotta Conte Eugenio Valentinis.

Il *Corriere di Gorizia* riferisce alcuni brani del patriottico discorso, pronunciato dal presidente, il quale chiamò santa l'associazione.

« Dissi, continuò, santa Associazione, nè esagerai, avvegnacchè lo scopo suo altissimo di mantenere immacolata la nostra italica favella: d'impedire che idiomi stranieri la deturpino; di strenuamente combattere acchè i figli nostri vengano educati in quella lingua che da secoli è pei monfalconesi un sacro retaggio; e che è quindi il primo dei loro diritti, è proponimento che che ogni uomo il quale ami la patria sua, la sua gloriosa nazionalità deve chiamare santa. (*bravo; bene*).

È opinione di taluni, (pochi, fortunatamente), che Monfalcone non abbia bisogno di premunirsi contro un'invasione straniera, perchè la nazionalità si mantiene pura, la lingua d'insegnamento è sempre l'italiana ed a Monfalcone non si parla che italiano.

Il presidente dà ad essi ragione; ma « distogliamo per un momento l'occhio dalla ristretta cerchia della nostra città, e gettiamo uno sguardo qui vicino: a Duino, a S. Giovanni!

« Pochi anni or sono quelle due località erano prettamente italiane; oggi vi si parla lo sloveno! E' la marea slava che lenta, lenta scende e se noi non ci premuniamo a tempo, verrà dì in cui la vantata nostra purezza nazionale sarà tocca dallo slavismo; e non ci vorrà quindi molto perchè la diletta nostra Monfalcone soggiaccia alla sorte che colpì Duino e S. Giovanni, che colpì tante importanti città dell'Istria e della Dalmazia.

« Dinanzi a queste verità, dinanzi alla eloquenza di questi fatti il perdurare nell'accennata persuasione, il volersi ritenere nazionalmente intangibili, è ottimismo che va altamente censurato, poichè se dall'un canto dimostra insensibilità per il primo, per il più sacro degli affetti; dall'altro palesa il più basso egoismo! (*bene*) Sì, poichè se anche i monfalconesi non avessero realmente bisogno di salvaguardare la loro nazionalità, hanno però il dovere come italiani di soccorrere i loro fratelli italiani. (*bene! bravo!*).

Il non farlo, il non voler sottostare al meschino sacrificio di 25 soldi all'anno è la più franca manifestazione dei loro sentimenti; ch'essi non sono italiani e non pensano italianamente. (*bene*).

Onoranze al nostro Principe ereditario.

Copenahhen, 23. Il principe di Napoli iersera accompagnato dal principe Cristiano assistette alla rappresentazione nel teatro reale. Stamane il principe di Napoli accompagnato da Catalani e seguito è partito per Fredensbourg donde ritornerà domani a mezzodì. Catalani darà domani sera in onore del principe di Napoli un pranzo a cui sono invitati i ministri danesi.

Fredensborg, 23. Il principe di Napoli è arrivato alle 11.20 ant. accompagnato da Catalani e dal seguito. — Il principe fu ricevuto alla stazione dal re e dal principe Valdemaro che lo accompagnarono al Castello. Quivi il principe di Napoli fu ricevuto dallo czar, dalla czarina, dalla regina di Danimarca e dagli altri membri delle famiglie imperiali e reali. Stasera al castello il re dà un pranzo in onore del principe di Napoli.

Cronaca Provinciale.

Ai «Paluzzani» un nativo di Paluzza.

Riceviamo queste parole, che un nativo di Paluzza rivolge ai giovani del suo paese in occasione della testè compiuta gara di tiro a segno:

Chiunque tu sei, diceva Omar, che amante della libertà vuoi essere ricco senza beni, potente senza sudditi, suddito senza padrone, sappi disprezzare la morte. Tutti tremeranno innanzi a te; tu solo non temerai alcuno. Questa sentenza ben si addice che io ripeta oggi a voi, giovani figli delle Alpi, che addestrandovi nel maneggio delle armi vi preparate a difendere la vostra libertà e la indipendenza della patria, e vi mostrate fin da ora pronti ad affrontare i pericoli, ed a cimentare per essa la vita. No, i gloriosi destini d'Italia non possono fallire finchè i suoi figli sapranno disprezzare la morte.

Non è senza un senso di orgoglio che in questo estremo lembo d'Italia, nella terra ove nacqui, ed alla quale, sebben lontano, mi tiene avvinto indissolubile vincolo di affetto, vidi sorgere questa che io non esito a chiamar *grande* Associazione. Grande, perchè la anima la passione, la dirige il senno, la alimenta quella giovanile baldanza che è il frutto di un popolo sobrio e virtuoso. La passione, questa leva potente di ogni umana impresa, questa forza, che supera i pericoli, ed atterra gli ostacoli, questo spirito che invade il corpo e lo elettrizza, è la caratteristica della vostra Società, che mercè sua surse quasi come una pianta spontanea e vigorosa coi primi soffi della libertà per cui esisteva da lunghi anni di fatto prima che la Legge la elevasse ad Istituzione nazionale. Quella passione che rendeva i Romani eroi sul campo di battaglia, e virtuosi nella Città, uguali quando si trattava di abbattere il nemico estero, come quando si trattava di abbattere l'ambizioso interno, pronti nel Senato, nei Comizii, nel Foro, nel Campo a lottare per il trionfo di una santa idea — *la grandezza della Patria*, quella passione che più di tutti rifulse in Camillo meritandogli dal Senato il titolo di — secondo Fondatore di Roma.

E voi, o giovani, animi sempre questa nobile passione: siate fieri di essere Italiani, orgogliosi di essere liberi, superbi delle nostre Istituzioni, felici di essere retti da un Principe che è il modello di ogni sociale e privata virtù.

—

Ecco il risultato delle gare:

Categoria A Rappresentanze

I.o premio, Cividale: Bevilacqua, Polis avvocato, ottennero punti 416.

II.o premio, Moggio: Brunetti N., Franz, Pagnetti ottennero punti 392.

III.o premio, Paluzza: Brunetti F., Brunetti M., Marsilio Ing. A., ottennero punti 334.

Categoria B Provinciale

1. Polis avv. Ant., 168, Cividale.
2. Englaro Querino, 160, Paluzza.
3. Cibau Vittorio, 164, Cividale.
4. Marsilio ing. Amedeo, 152, Paluzza.
5. Brunetti Ferdin., 144, Paluzza.
6. Fumei Dionisio, 144, Tolmezzo.
7. Tavoschi Vittorio, 144, Tolmezzo.
8. Bevilacqua Fran., 136, Cividale.
9. De Cillia Antonio, 128, Paluzza.
10. Morassi Giuseppe, 128, Paluzza.
11. Del Bon Giov., 120, Paluzza.
12. Brunetti Matteo, 120, Paluzza.
13. Gressani Nicolò, 120, Tolmezzo.
14. Selenati Luigi, 112, Paluzza.
15. Calligaris ing. G. B., 112, Tolmezzo.

Categoria C Paluzza

1. Brunetti Matteo fu Osualdo, 152.
2. Englaro Gregorio, 136.
3. Selenati Luigi, 128.
4. De Franceschi Giovanni, 120.
5. Morocutti Antonio, 120.
6. Del Bon Giovanni, 112.
7. Marsilio ing. Amedeo, 112.
8. Morassi Giuseppe, 112.
9. Brunetti Ferdinando, 105.
10. Quaglia Giovanni, 105.

Letteratura nuziale.

Per celebrare le auspicatissime nozze Poguici-Dianese (Spilimbergo) l'egregio signor Giacomo Del Negro e la gentile Consorte dedicarono agli Sposi alcuni Versi di Eusebio Stella, preceduti da cenni biografici dell'Autore.

Da essi rileviamo che il Codice autografo di tutte le *Rime* dello Stella, nato a Spilimbergo è morto verso la metà del secolo XVII, conservasi nella Biblioteca Comunale di Udine.

Elegante edizione della premiata tipografia Castion di Portogruaro.

—

Da San Vito al Tagliamento, sotto il titolo *Giovinezza*, ricevemmo un opuscoletto, con cui da parecchi amici si volle celebrare le nozze dell'avv. Marco Polo con la gentile Adriana Tallevi.

Sono fattura d'un colto giovane, il signor Moro, che modestamente dice di sè che si sente poeta, ma che l'arte gli manca. Il che, poi, diciamo noi, essere soverchia medestia, poichè ne' Sonetti riscontriamo traccia dell'arte e pensieri gentilissimi.

Sussidio scolastico.

Venne accordato un sussidio di lire 300 al comune di San Pietro al Natisone.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 23 Settembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	24 Settembre. Ore 7ant.
Ter	11.7	16.8	16.	13.0	17.8	11.3	9.7	8 3
Bar	748.5	748.	749.	752.	—	—	—	753
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 23-24-8.3

Bollettino astronomico

24 Settembre 1891

Sole — leva ore di Roma 5 47 8
Passa al meridiano 11 48 51.9
Tramonta » » 5 49 8
Fenomeni importanti:

Luna — leva ore 9 49 s.
tramonta ore 1 24 s.
età giorni 21.2
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 0°26' 5" 4.

Col primo di ottobre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.

Ringraziamo que' gentili signori che già ne fecero richiesta, e cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri cortesi e solerti Corrispondenti, che scrivendoci di frequente, sono doventati Collaboratori volontarii del Giornale nella sua parte più interessante, cioè quella che concerne gli interessi della Provincia.

—

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno 1891, preghiamo tutti i Soci, tanto di Udine quanto provinciali, a porsi in regola con la nostra Amministrazione.

Esposizione di Palermo.

La nostra Camera di Commercio, in risposta alle sue vive sollecitazioni, ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio dal Comitato esecutivo di Palermo.

« Dopo pratiche fatte con Ispettorato le ferrovie hanno avuto ordine avviare merci esponendi anche ai porti Venezia, Ancona, stati esclusi per errore ».

Gli espositori possono dunque spedire i loro oggetti al porto di Venezia con tariffa ferroviaria ridotta.

Banchetto di addio.

Iersera, alla *Torre di Londra*, nella grande sala al piano superiore, una quarantina di soci della Società Agenti di commercio offrirono un banchetto al loro presidente, signor Guglielmo Guilermi, il quale lascia la nostra città chiamato a Pontedecimo (Genova) a dirigere una fabbrica.

Durante il convegno, schietta e cordiale allegria.

Alle frutta, il vice-presidente della Società nobile di Montegnacco Sebastiano disse belle e sentite parole di congedo all'indirizzo del Guilermi, che fu tra i fondatori della Società e che di essa si rese benemerito per l'operosità spiegata in tutte le cariche alle quali era stato chiamato dalla fiducia dei soci.

Cozzi Giuseppe, direttore della Società stessa, si associò al vice-presidente, esprimendo a nome della Rappresentanza sociale il dispiacere per la perdita che fa la Società degli agenti.

Grassi Libero, agente della ditta Bidini Giovanni, brindò in dialetto friulano con assai brio.

Il signor Guillermi ringraziò commosso per le tante prove di affetto dimostrategli, delle quali ei serberà sempre ricordo.

Bardusco Luigi soggiunse poche parole a nome degli amici, parole appropriate e che furono, come del resto gli altri brindisi, applaudite.

Così la riunione si sciolse, lasciando nell'animo di ognuno la più grata impressione.

Servizio ottimo. Il *trattore* trattò proprio benissimo.

Le «sagre» di domenica.

Prima: Grande sagra a Martignacco. Alle ore tre e mezza pomeridiane, sulla piazza Fontebruna *tombola*, per la quale ecco i premi: cinquina lire 25, prima tombola lire 100, seconda tombola L. 50.

Le cartelle si vendono anche in Udine, presso il signor Achille Moretti, emporio giornalistico, piazza Vittorio Emanuele; e presso lo spaccio privative di via Mercatovecchio. Il numero delle cartelle da vendersi è duemila, al prezzo di centesimi 40.

Oltre la tombola, si daranno concerti vocali e strumentali, gran festa da ballo con orchestra cividalese, illuminazione fantastica della piazza, fuochi d'artificio.

Martedì 29, poi, in Martignacco ci sarà mercato bovino, con ventisei premi da lire 25, 10 e 5.

—

Seconda sagra: a Feletto Umberto; la solita sagra annuale di San Vincenzo, con due grandi feste da ballo, fuochi d'arteficio ecc.

Altre ne verranno annunciate, prima che si chiuda la settimana.

Romei.

Provenienti da Salonicco, giunsero sedici pellegrini, guidati da un sacerdote lazzarista. Oggi, dopo visitata la città, ripartirono alla volta di Roma.

A proposito di merciai ambulanti.

Il moltiplicato numero di quelli che han bisogno d'ingegnarsi per vivere, la impotenza a pagare la pigione d'una bottega ed anche la insufficienza di locali atti all'esercizio commerciale, crearono quella classe di rivenduglioli che oggi si chiamano merciai girovaghi.

Parte di questi, cioè quelli che onusti d'un fardello di merci vanno di casa in casa e s'introducono negli esercizi alla caccia di compratori, non sono veramente il prodotto dei nostri tempi, ma esistevano da molti anni, più o meno numerosi.

Una novità (piuttosto la si ha in quelli che traendo seco un carretto mobile, carico di tessuti, di chincaglierie, di vetraglie ecc., ora si fermano in luogo fisso in vicinanza a piazze frequentate, ora trasportano la loro mercanzia da un luogo all'altro ove meglio credono di poterne facilitare lo smercio.

I bottegai, gravati come sono di affitto del locale e di tasse inerenti al loro esercizio, devono naturalmente guardare di mal occhio questi merciajuoli avventizi, esenti da pigione e da imposte; i quali, vendendo la merce di cui i bottegai stessi sono provvisti, fanno a questi continua e dannosa concorrenza.

Ma bisogna riflettere che in molti casi la tendenza dei bottegai stabili ad escludere dai pubblici mercati i venditori ambulanti, non è propriamente inspirata a considerazioni di giustizia.

Fu detto, e con ragione, che questi ultimi, comperando ordinariamente la loro merce dai negozianti principali, recarono diggià ad essi quell'utile che in caso diverso non avrebbero conseguito, e che potrebbe forse compensare largamente il danno della concorrenza dei venditori di seconda mano; i quali, oltre a ciò, diremo noi, trovandosi all'aperto, e potendo quindi più facilmente smaltire la mercanzia, producono quel maggiore consumo che ridonda a vantaggio non solo di essi, ma anche di quelli da cui comperarono all'ingrosso.

Il maggior numero dei venditori odierni, è conseguenza del fatto, che in oggi la massa di coloro che han bisogno di maneggiarsi per vivere, e dei consumatori, si è fatta maggiore: e siccome non tutti i venditori, come si disse, possono provvedersi di bottega, questa impotenza non deve essere fatta stromento di punizione, in modo da costringere all'inerzia chi ha diritto di guadagnarsi il vivere con que' pochi mezzi che stanno in suo potere.

Vi saranno dei casi in cui il negoziante stabile, nulla avendo venduto al girovago e quindi nulla guadagnato, debba subire egualmente i danni della concorrenza fattagli da quest'ultimo. Ma siffatte perdite sono una condizione, a cui in ogni tempo ed in qualunque luogo il commercio va necessariamente soggetto, e dipendono da quella legge economica contro la quale non possono lottare i privati interessi.

Ora venendo ai merciai girovaghi della città nostra, è notorio che i negozianti, aventi bottega, protestarono affinchè venisse dall'autorità cittadina ordinata la cessazione d'un tale commercio, da essi ritenuto abusivo.

L'autorità municipale, in via di transazione, per accomodare alla meglio fra esse le due parti avversarie, lasciò che i girovaghi continuassero nel loro mestiere, semprechè, peraltro, si adattassero a tenere in continuo movimento il loro negozio ambulante, in modo da interdirsi qualunque fermativa.

Ora si domanda: Come potrebbero questi venditori esitare anche un solo oggetto della loro mercanzia senza fermarsi un momento? E, peggio ancora, come potrebbero essi continuare il movimento della loro carretta, se questa venisse attorniata da diversi compratori? Dovranno essi procedere innanzi trascurando la vendita, o saranno multati come contravventori anche nel caso di fermata per pochi momenti? Come si può combinare il moto perpetuo del ruotabile col bisogno, che ha il compratore di vedere l'oggetto ricercato, e col tempo che occorre al venditore per consegnarglielo, per contrattare, per ricevere il dinaro ed anche restituirne il di più? Quali sono le istruzioni date in tali casi agli agenti dell'ordine pubblico e come si possono evitare incoerenze continue negli apprezzamenti che sollevano dalla pena di contravvenzione, o la infliggono?

In seguito poi a discussioni avvenute in Consiglio comunale su questo proposito, una nuova *grida* del municipio modificando le precedenti disposizioni permetterebbe che i merciai girovaghi si fermassero con la loro mercanzia in diversi luoghi della città, come sarebbero, Piazza Garibaldi, Via Gorghi, Via Zanon, Piazza S. Pietro Martire ecc. vale a dire in luoghi che non offrono quella facilità di smaltire la mercanzia come lo offrirebbero le Piazze di mercato dove maggiormente si addensano i soliti compratori.

Se questa disposizione dell'Autorità cittadina tendesse a favorire i rivenduglioli ambulanti, è naturale ch'essa sarebbe altrettanto dannosa ai bottegai

stabili, dacchè il vantaggio dei primi ridonderebbe a scapito dei secondi. Se poi si è creduto favorire questi ultimi, come per il fatto lo sono, allora una tale misura, a cui si vuole dare il carattere d'un provvedimento per quelli che non esercitano il loro commercio in luogo fisso, si convertirebbe per essi in una quasi privazione d'ogni mezzo di sussistenza.

A mio avviso, il partito migliore sarebbe quello di lasciare ad ognuno la libertà del commercio, potendo realizzarsi anche in simili negozi quella compensazione più o meno lontana, che naturalmente si verifica in tutti gli elementi della economia generale.

F. B.

Fiori d'arancio.

Oggi in Novi Ligure vengono celebrati gli sponsali dell'egregio giovane Tenente Vincenzo Armellini fu Giacomo con la gentilissima signorina Giuseppina Iolanda Allignani. Alla bella coppia porgiamo voti ed auguri. P. E.

Neve.

Canino, Serniò, Coglians, Pizzo Collina, Marianna e via via fino al Cavallo, tutte le nostre creste alpine biancheggiano per neve. In Portis e sul monte Planis sopra Venzone, tre dita di grandine, jeri l'altro. Le burrasche autunnali cominciano a portarci loro non desiderati regali.

Avviso d'asciutta.

Per alcuni lavori occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Lèdra dalla sera del 27 corr. a quella del 1.o ottobre p. v.

La sparizione del plico.

Nulla finora si potè scoprire sulla sparizione del plico valori fra le stazioni di Udine e Gorizia, che annunciammo jeri. Il plico — contenente settemila lire ed assicurato per lire mille — proveniva da Venezia, dalla ditta Paoluzzi, ed era diretto allo Stabilimento di Credito in Trieste.

Vi sono testimoni che videro deporlo nella cesta, assieme ad altri tre gruppi valori: uno di undici lire proveniente da Udine, uno di oggetti d'oro, il terzo di mille lire.

Alla stazione di Cormons fu fatta consegna, dal messaggiero nostro, a quello austriaco; poscia, la cesta giacque alla stazione di Gorizia, e fu quivi constatata la sparizione del gruppo e il taglio praticato nella cesta.

Cremazioni.

La salma del compianto dott. cav. Giuseppe Chiap fu introdotta nel forno crematorio jeri mattina, alle undici e un quarto — presenti l'incaricato Municipale, il dott. cav. Celotti, il dott. cav. uff. Franzolini, il dott. Clodoveo D'Agostini e parecchi altri medici ed amici del defunto, nonchè una grande quantità di cittadini che si trovavano al Cimitero per avervi accompagnato un altro estinto: il cav. De Girolami.

L'incenerimento era totalmente avvenuto alla una e mezza pomeridiana, in meno di ore due.

Oggi, alle 7 antimeridiane, si procedette alla estrazione delle ceneri dall'ara crematoria; e furono poscia deposte con ogni cura nell'urna cineraria — presenti gli amicissimi del defunto cav. dott. Celotti e cav. uff. dott. Franzolini.

L'urna venne sigillata. I suggelli portano l'impronta municipale e le iniziali del dott. Franzolini.

—

Oggi, alle dieci e mezza, procedevasi alla cremazione dell'undicenne Emilio Battistoni, così bruscamente rapito all'amore de' suoi genitori. Fu per desiderio del padre che la salma del bambino fu incenerita.

Questo incenerimento è il ventiduesimo dacchè venne costruito il forno crematorio municipale.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia «Nabucco»	Verdi
3. Valzer «Germania»	Czibutko
4. Coro dei soldati «Faust»	Gounod
5. Finale «Forza del destino»	Verdi
6. Polka	N. N.

Beneficenza e gratitudine.

Udine, 23 Settembre.

L'onorevole famiglia Chiap volle con gentile pensiero onorare la memoria del suo dilettissimo estinto *D.r Giuseppe Cav. Chiap* invitando ai funeri gli orfanelli M.r Tomadini, e fece all'Ospizio la generosa offerta di lire cento. La Direzione rende le più sentite grazie alla spettabile famiglia, che in sì luttuosa circostanza si ricordò di venire in ajuto dei figli del povero popolo. La splendida carità venne in buon punto, chè la cassa dell'Ospizio era pressochè al verde, e le cento lire sono come piovute dalla provvidenza di Dio.

Gli orfanelli soccorsi rendono il contracambio ai loro generosi benefattori con le lor fervide preci, con la più viva riconoscenza e perenne gratitudine.

Mille grazie a nome degli orfanelli.

Obb.mo servo
Francesco Tosolini
Direttore.

Echi della festa operaja.

La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed istruzione di Udine, a mezzo della propria Rappresentanza, nella seduta del 28 corr. mese, deliberava di porgere i suoi più sinceri ringraziamenti, a tutte quelle gentili persone, che coll'opera e col consiglio, efficacemente cooperarono per assicurare una completa riuscita alla solennità del 25.o anniversario di fondazione del Sodalizio nella domenica del 13 settembre.

Speciali attestazioni di riconoscenza si abbiano le Consorelle tutte di Città e Provincia, che, aderendo all'invito, parteciparono alla nostra festa, che mercè il loro intervento, ebbe il carattere di solennità popolare.

Particolari ringraziamenti, sieno indirizzati alle autorità tutte, civili e militari, che onorarono di loro presenza la nostra commemorazione: alla Società Corale Mazzucato, Circolo Operaio, Istituto Filodrammatico, Società Mandolinisti, che cooperarono efficacemente per assicurarne la riuscita.

Per le tanto gentili concessioni sieno ringraziate di tutto cuore, la spettabile Società dei Pubblici spettacoli, i Sigg. Proprietari del Teatro Minerva, la spettabile ditta Volpe-Malignani.

Al Comitato direttivo, ed alla Commissione esecutiva sieno pur presentate le nostre attestazioni di animo riconoscentissimo, giacchè alla loro attiva e zelante opera, devesi la riuscita veramente completa e sotto ogni riguardo soddisfacente della festa del 25.o anniversario della nostra Società.

Udine, 23 Settembre 1891.

Il Presidente: L. Rizzani. Il V. Presidente: G. Flaibani. I Direttori: G. B. Romano; P. Comessatti; G. Seitz.

—

Notiamo — da un pezzo volevamo farlo, perchè qui da noi si usa da tutti allo stesso modo — come, in tutta questa numerosa schiera di *ringraziandi*, non si sia accordato un posticino alla stampa locale. Dei giornali, nella provincia nostra, ci si serve per far *réclame* alle feste patriottiche o meno; per averne anche una relazione dettagliata, coi discorsi più o meno interessanti e sinceri che vi si pronunciano; per averne elogi e infine, per ringraziare tutto il mondo — meno la stampa: non si crede di avere obbligo nessuno verso questa. Che diavolo! i giornali? ma anzi, per essi è una fortuna di poter empire le colonne!!...

Guardate differente modo di sentire: il Municipio di Monfalcone, che tempo fa diede *la festa dei pompieri,* faceva pubblicare a *pagamento* dai giornali un ringraziamento ai cooperatori della riuscitissima festa, e fra que' cooperatori nominava anche i giornali, appunto pe' loro articoli di *réclame* e per le loro *relazioni.*

Non che ci si tenga molto a sentirsi dir grazie: ma pure, è una soddisfazione morale che, dopo tutto, crediamo i giornali se la meritino.

Un taccuino

contenente lire dieci fu jeri smarrito da un povero artefice. Chi l'avesse rinvenuto, farebbe opera pietosa portandolo al nostro ufficio.

Onoranze funebri.

Offerte alla locale Congregazione di Carità

In morte:

a del Prof. Emilio Lämmle
Prof. Massimo Misani L. 2

—

b in morte di Emilio Battistoni
Prof. Massimo Misani L. 1

—

c in morte del D r Chiap cav. Giuseppe
Modolo Pio Italico L. 1
Lorenzetti Antonio » 1
Fassi Cav. Luciano Direttore Prov. Poste a riposo » 2
Baschiera Avv. D.r Giacomo » 1

—

d in morte De Girolami cav. Angelo
Trani Pietro L. 5
Baschiera Avv. D.r Giacomo » 1

Ringraziamento.

La sorella Angela de Girolami vedova de Rubeis, i nipoti, fratelli Gabrici, fratelli de Rubeis, Geminiano dott. Cucavaz ed il cognato cav. Antonio Volpe, commossi, vivamente ringraziano le Autorità Civili e Militari, Rappresentanze dei sodalizii, gli amici ed i cittadini tutti concorsi a rendere tanto solenni le onoranze funebri tributate al compianto cav. *Angelo de Girolami,* pregando a voler scusare le eventuali ed involontarie ommissioni nella partecipazione del decesso.

Udine, 24 settembre 1891.

Posta economica.

Ad un signore di Palmanova, che vuol scrivere a Pitagora, cui chiama *pettegolo* ecc. ecc., facciamo sapere che la *Patria del Friuli* non è nel caso di prestarsi qual mezzo di *comunicazione pitagorica.*

Simili articoli si potrebbero inserire *a pagamento sotto la firma del Gerente.* Ma il Gerente anch'egli, credendo che ci sia del *tenebroso,* ne rifiuterebbe la responsabilità. Quindi i sei francobolli da centesimi venti, con cui quel signore di Palmanova voleva pagare copie del Giornale, gli verranno restituiti.

L'Amministrazione.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dai studi di Padova* con ballo nuovo: *L'inondazione di Brescia.*

I sottoscritti si pregiano avvertire la loro rispettabile clientela d'essere addivenuti successori alla ditta Clain in riguardo al negozio di via Mercatovecchio N. 45 e di continuare sotto la medesima ditta il primo in via Rialto di fronte all'Albergo alla Croce di Malta.

Fiduciosi quindi di vedersi onorati dalla benemerenza sempre loro addimostrata si pregiano segnarsi

Lang e Del Negro.
Parrucchieri - Profumieri.
Via Rialto — Via Mercatovecchio.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 37. *Grani.* Nell'ottava si ebbero mercati sufficientemente forniti. Notossi sostenutezza nel frumento. Pochissimo granoturco vecchio, che venne quotato a prezzi fermi, con nessuna tendenza al ribasso.

Tutti i cereali portati furono venduti nella seguente misura:

Martedì. Ett. 75 di frumento, 478 di granoturco, 30 di segala.

Giovedì. Ett. 60 di frumento, 890 di granoturco, 5 di segala, 10 di lupini.

Sabato. Ett. 80 di frumento, 952 di granuturco, 25 di lupini.

Rialzò il frumento cent. 36. Ribassarono il granoturco cent. 45. la segala cent. 6.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 18.50 a 19.60, granoturco da L. 12.50 a 13.50, lupini da L. 8.25 a 8.50, orzo brillato a L. 21.18.

Giovedì. Frumento da L. 18.— a 20.15, granoturco da L. 12.25 a 13.75, segala da L. 15.50 a L. —.—, lupini da L. 8 a 8.40.

Sabato. Frumento da L. 19.— a 19.75, granoturco da L. 12.10 a 13.60, lupini da L. 8 50 a 9.—; orzo brillato a L. 23.04.

Foraggi e *combustibili.* Mercati discreti. qualche rialzo nei prezzi.

Sementi. Trifoglio incarnato al quintale lire 45, 52, 72.

Mercato dei lanuti e dei suini.

17. V'erano approssimativamente: 75 castrati, 90 pecore, 45 arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.12 a 1.15 al Kg. a p. m; 35 pecore da macello da lire 1.05 a 1 08, 20 d'allevamento a prezzi di merito; 15 arieti da macello da lire 1.08 a 1.10 al Kg. a p. m; 12 d'allevamento a prezzi di merito.

560 suini d'allevamento, venduti 225 a prezzi di merito Prezzi invariati.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l. 1.70
»	«	»	» 1.65
»	»	»	» 1.60
»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	» 1.o	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—
»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 1.10 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, quarti di dietro Kg. L. 1.60, 1.70, 1.80.

Notizie telegrafiche.

Gravissimo temporale
Due bambini annegati.

Roma, 23. Oggi un grande temporale scoppiato a San Mauro, sorprese in piena campagna una contadina con quattro suoi nipotini. Due ne aveva in braccio e gli altri camminavano. Ad un tratto, tanta fu l'acqua caduta che si formò un torrente istantaneo, il quale travolse furiosamente i due piccini che andavano a piedi. Impossibile aiutarli. I due bambini annegarono ed i loro cadaveri vennero trovati a qualche chilometro di distanza.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Avviso.

Il sottoscritto sacerdote fu Direttore Scolastico di Gemona ora Mans. e Cap. a S. Cristoforo in Udine Vicolo Sillio N. 1, avendo nella propria casa due camere ammobigliate, è disposto ad accettare N. 3 alunni dozzinanti obbligandosi alla custodia dei medesimi durante il corso degli studii. Il trattamento è quello d'un collegio qualunque; le condizioni restano a trattarsi collo scrivente.

P. Beniamino Riga.

Scuola Elementare Femminile a S. Spirito
UDINE

—

Avviso.

Il primo ottobre p. v. si riapriranno le scuole Elementari Femminili private dirette dalle Ancelle di Carità nei locali di S. Spirito in Udine, Via Gorghi N. 32.

Le iscrizioni avranno luogo dal primo al 14 suddetto, ed il giorno 15 incomincieranno le lezioni regolari.

Si accettano bambine dai quattro ai sei anni non compiti per gli studii e lavori preparatori, e dai sei in su per le classi I.a, II.a, III.a, IV.a e V.a elementare.

Le lezioni nella stagione invernale avranno luogo dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. Nella stagione estiva dalle 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Si accettano anche quelle fanciulle le di cui famiglie volessero affidarle dalle 9 antim. alle 4 pomer. nella stagione invernale e dalle 8 ant. alle 5 pom. nella stagione estiva: l'istituto penserà alla loro custodia ed al cibo da somministrarsi al mezzo giorno.

Riguardo alla retta da pagarsi mensilmente tanto per l'educazione ed istruzione regolata dai Programmi Governativi in vigore, come per la custodia e cibo, è da trattarsi colla Direzione che in apposito quadro tiene il tutto annotato. Per l'iscrizione si dovrà presentare alla Direzione il Certificato di Battesimo e della subita vaccinazione.

Udine 22 settembre 1891.

La Direzione.

STABILIMENTO D' ORTICOLTURA
DI
A. C. ROSSATI

La migliore epoca per l'impianto delle piantine di *Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine *Fragole* «Regina delle precoci» (novità) a frutto grossissimo di coloro rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quelle di bosco, anche per profumo. Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.

Prezzo per ogni 100 piante L. 8.50, per 1000 Lire 75.00.

Piantine *Fragole,* d'ogni mese (novità): Belle de Meaux, Madame Berane Triomphe di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 3.50 per 1000 Lire 25.00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi di ortaglia, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Recapiti allo stabilimento suburbio Pracchiuso e Casa De Toni in Giardino grande o presso la cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

Il giardiniere
G. Croatto.

Sig. A. MADDALOZZO Chimico Farmacis.

Meduno (Spilimbergo).

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell' Anemia, nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Riverendola distintamente

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
In Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, Udine; farmacia Alessi, Udine; Latisana farmacia Tavani.

Istituto Ravà
VENEZIA
Collegio - Convitto Internazionale
premiato con medaglia d'argento
ANNO 42.°

Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di commercio (due anni).
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno)
Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande
Programmi gratis.

I signori possidenti,

cui abbisognino per la prossima vendemmia, **botti da vino** *in perfetta condizione, ed a prezzi mitissimi, si compiacciano rivolgersi al sig.* **Gio. Batta Degani in Udine,** *Sub. Aquileia o Via Erbe N. 7.*

SCIROPPO
CONTRO LA TOSSE CANINA

preparato dal chimico farmacista Fortunato Marchi in Vicenza.

Questo sciroppo, a base di drosera, pianta di origine americana, è superiore a qualunque altro specifico fin qui usato, per combattere la tosse canina o convulsiva.

E' rimedio di sommo effetto, poichè risana in pochi giorni i bambini, colpiti da questa malattia, talvolta mortale, spesso pericolosa senza portare disturbi alle vie digerenti.

E' inoltre di grato sapore e quindi di facile somministrazione.

In **Udine,** deposito e vendita presso la FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO VIA GRAZZANO.

Si vende a Cent. **75** la bottiglia.

D' affittare

Sulla Riva del Castello due Stanze ad uso Studio sia per avvocati od assicurazioni.

F.lli Dorta.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie E in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'estero. In Udine, Giacomo Comessatti.

ACQUA DI TUTTO CEDRO

Calmante — Tonica — Digestiva — Contro il mal di mare, preparata da

BERSATTI STEFANO

Lago di Garda, SALÒ, Lago di Garda
Raccomandata dall'Illustre Prof. P. Mantegazza
Premiata a molte Esposizioni
È il liquore ricercatissimo — Esportazione mondiale.

ACQUA MINERALE DI SALES
Vedi avviso in quarta pagina.

Sartoria Pietro Marchesi Successore Barbaro
UDINE MERCATOVECCHIO 2. UDINE
Forte ribasso su tutti gli Articoli per Fine stagione
GRANDIOSO DEPOSITO VESTITI FATTI
e Sacchetti Orleans da L. 5 a 20
VESTITI DA BAMBINI DA L. 6 A 15

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' Acqua Minerale salso-iodica di SALES presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che anche da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di Sales posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. UNA cadauna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 8 l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il sale ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici: per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti, come forme morbose di varia indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie de' ragazzi linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima del l'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini, ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest' Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

CHIMICI - FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 - **Roma**, via di Pietra, 91 - **Genova**, piazza Fontano Morose. *Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.*

In **Udine** presso: *Comelli - Commessatti - Fabris - Filippuzzi - Minisini.*

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

MAGNETISMO

40 anni di felice successo.

per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che la unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nella risposta riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera che chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con lettera raccomandata, per l'Italia lire 5.20, e per l'estero lire 5.25. Dirigere le lettere al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

INO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE

senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi [illegible] ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente ne' grieri.

Disegni gratis a richiesta.

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma - guttaperca - vetro e metallo

Officina Meccanica

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia.

MILANO S. Radegonda, 10.	**A. GHILARDI** **Ortopedico**	BERGAMO Via Masone, 14

fornitore dell' Ospitale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti vari

Catalogo illust. gratis a richiesta - On parle français - English spoken

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l' **Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine**, Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA

ZEMPT

la migliore acqua

Per la testa per lo sviluppo dei capelli.

Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola dal un chilogramma costa lire **quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** superficie

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

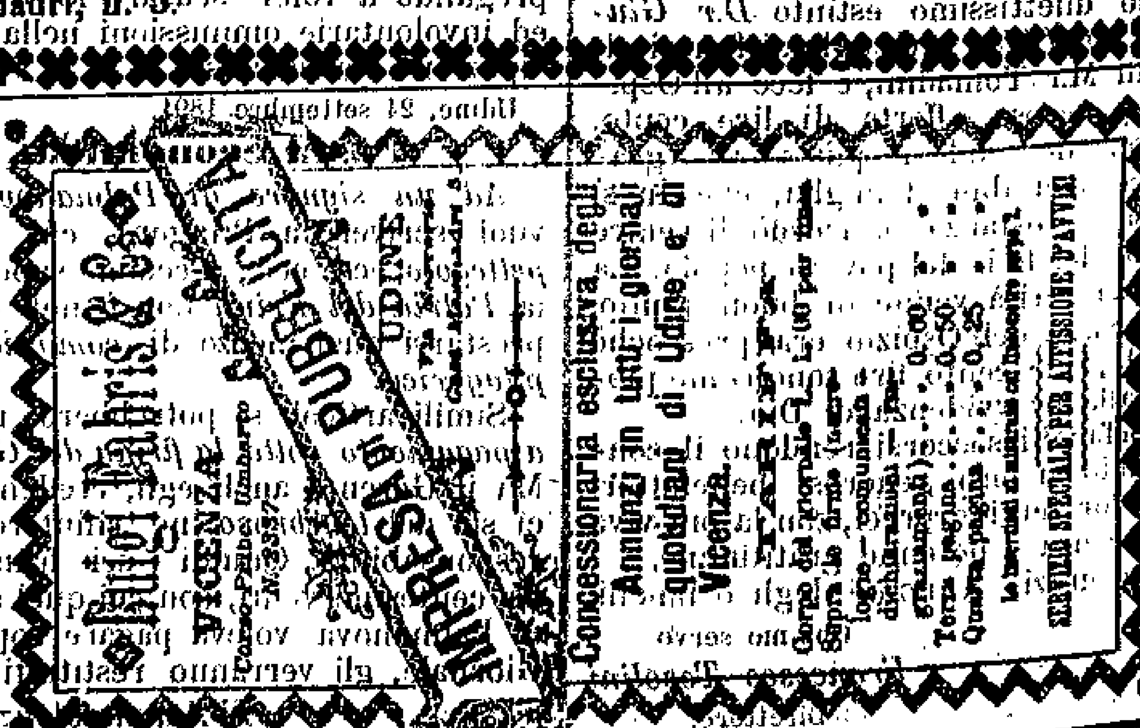
Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire 2.50, per due scatole o più lire 2 l'una, sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.